



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE TRIVENETA
DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Oggi 28 giugno 2014 ore 10.00 in Trieste presso il Castello di Duino , Frazione Duino 32 – Duino Aurisina (TS) si è riunita l'Assemblea dei Presidenti dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Legge Professionale: elaborazione regolamenti attuativi, aggiornamento Tavoli Ministeriali.**
- 2. Proroga COA e CNF: presa di posizione dell'Unione**
- 3. Statuto OUA: modifica art. 39, resoconto incontri.**
- 4. Modifiche legislative sul cpc e PCT: aggiornamenti**
- 5. Iniziative sul territorio per incentivare le camere arbitrali: contatti con Camere di Commercio, Confindustria ed ABI**
- 6. Congresso Nazionale Forense Venezia 9-11 ottobre 2014. Partecipazioni Ordini Triveneto.**
- 7. Patrocini**
- 8. Varie ed eventuali**
- 9. Cassa Forense: aggiornamenti, approvazione regolamento art. 21**
- 10. Riunione Tesorieri: aggiornamenti, riunione 5 giugno 2014.**

Sono presenti:

Per l'Ordine di Belluno il Presidente

Per l'Ordine di Bolzano nessuno

Per l'Ordine di Padova il Presidente

Per l'Ordine di Pordenone il Presidente

Per l'Ordine di Rovereto il Presidente

Per l'Ordine di Rovigo il Presidente

Per l'Ordine di Trento il Presidente sostituito dall'avv. de Bertolini

Per l'Ordine di Treviso il Presidente

Per l'Ordine di Trieste il Presidente

Per l'Ordine di Udine il Presidente

Per l'Ordine di Venezia il Presidente sostituito dall'avv. Biasibetti

Per l'Ordine di Verona il Presidente sostituito dall'avv. Annibali

Per l'Ordine di Vicenza il Presidente sostituito dall'avv. Decchino

Sono altresì presenti, senza diritto di voto, l'avv. Mascherin, Segretario del CNF, gli avv. ti

Broccardo e Pasqualin consiglieri del CNF, il Coordinatore della Commissione avv. Fazzini, i



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

delegati Cassa Forense avv.ti Casonato, Dossi e Zambon, gli avvocati Pagotto, Mayer, Da Ros, Rovere, Martegani, Tommasini, Rossi, Capalozzo, Capone, Bulgarelli, Guarnieri, Juri, Lonciari, Frassini, Zorzi, Faggiotto, Sacchini, Bolla, Carbone, Bortoluzzi, Toffano, Bragadin e una ventina di altri colleghi.

E' presente l'Ufficio di Presidenza dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine dell'Unione, avvocati Rosa, De Girolami, Larenti, Zannier, Stella e Secchieri.

L'avvocato Rosa assume la Presidenza dell'Assemblea. Segretario avvocato Stella.

L'avv. Rosa ricorda che in data 25 giugno 2014 è stata formalizzata l'uscita dall'Unione dei Consigli di Bassano del Grappa, Gorizia e Tolmezzo.

Prende la parola l'avv. Gambel Benussi che porge il saluto dell'Ordine di Trieste che ringrazia tutti i presenti. Ringrazia il Presidente Serracchiani che nonostante i molteplici impegni ha aderito al nostro invito.

Il Presidente Serracchiani ringrazia per l'invio. Il momento storico è importante ricorda che lunedì prossimo al Ministero verranno approvate le linee guida della Giustizia per una riforma organica. L'importanza è e rimane la competitività del paese e molti sono i problemi della giustizia penale, amministrativa e civile. Le linee guida andranno nella direzione giusta. Un ulteriore tema importate e da risolvere è il riordino degli Uffici Amministrativi. Vi sono problemi quali il riordino della PA che coinvolgerà anche la nostra professione. Quanto alle circoscrizioni giudiziarie l'impegno per salvare Tolmezzo è stato molto: vi sarebbe stata la necessità di un ripensamento per le ragioni più volte esposte. Purtroppo non siamo stati ascoltati e difficilmente la situazione potrà mutare. Dovrà pertanto essere risolto il problema della prossimità con la previsione di alcuni "presidi" magari collegati alla materia di volontaria giurisdizione. Il tema della giustizia è fatta di presenza sul territorio. IL FVG ha sottoscritto da tempo un protocollo con il Ministero della Giustizia che prevede la possibilità di utilizzare personale della PA dislocato in Tribunale. Si stanno cercando soluzioni anche soluzioni alternative al carcere. Vi è una seria volontà di collaborare tenendo conto delle diverse esigenze al fine di mettere a disposizione del cittadino un sistema giustizia efficiente. Inoltre il Titolo V della Costituzione dovrà essere rivisto proprio per una maggiore efficienza.

Il Presidente Rosa da atto che l'attuale Governo ha iniziato un confronto con l'Avvocatura certamente mutando atteggiamento rispetto ai precedenti governi.

Il Presidente Gambel Benussi evidenzia i gravi disagi derivanti dalla carenza di organico, dalla elevata età dei dipendenti e dall'imminente entrata in vigore del PCT. L'Avvocatura ha dato il suo contributo ma i problemi ci sono quali il numero esorbitante delle ADS ed il problema dei rifugiati politici che coinvolge anche il problema del PSS.



Quanto a Gorizia la situazione è drammatica. Non è più sede disagiata e drammaticamente gli organici non sono sufficienti ma soprattutto non sono integralmente coperti. Ulteriore problema è il prepensionamento dei magistrati che comporterà la perdita di molto organico.

Il Presidente Rosa evidenzia che il risultato tecnico, quanto al PCT, non ha tenuto conto dei contenuti non svolgendo un percorso armonico. Si dovrebbe fare un testo unico di un complesso disordinato di norme e poi calare questo testo nella norme del cpc. Alla luce del nuovo pct si potrà anche pensare ad un processo che si orientato al solo scritto, ridurre ad una o due udienze al massimo per passare poi alla fase decisionale.

L'Avvocatura ha fatto tutto quello che poteva fare anche in tema di formazione. Il problema sono i cancellieri che ad oggi non sono formati e c'è inoltre una notevole resistenza da parte dei giudici. Un ulteriore problema è l'eccessiva valorizzazione dei protocolli con diverse specificità. L'interesse è di raggiungere un accordo nazionale unico o di trasferire alcune prassi dei protocolli nel cpc.

Quanto alla negoziazione assistita e camere arbitrali sarà necessario eliminare l'obbligatorietà. Bisogna uscire dall'equivoco che le parti debbono per forza conciliarsi prima del processo. Deve cambiare la cultura di approccio.

Si passa quindi alla trattazione dell'ODG

1. Legge Professionale: elaborazione regolamenti attuativi, aggiornamento Tavoli Ministeriali.
Prende la parola il Segretario del CNF, avv. Mascherin che relaziona sugli ultimi sviluppi. Il 16 luglio ci sarà l'inaugurazione dell'anno giudiziario ed il Ministro Orlando presenterà il pacchetto giustizia, a breve verrà approvato il regolamento per gli avvocati Cassazionisti nonché quello sulla elezione degli Ordini ed i successivi a breve. Sulla elezione dei CDD è stata appena mandata circolare esplicativa e sollecita che gli Ordini indicano avvocati esperti. Un tanto anche perché i COA non eserciteranno più potere disciplinare. Sulla fatturazione elettronica si cercherà di tenere fuori l'avvocatura anche se in toto non sarà possibile. Si vorrà eliminare l'obbligatorietà dei corsi di formazione per coloro che vorranno fare il concorso di magistratura.

2. Proroga COA e CNF: presa di posizione dell'Unione

Il Presidente Rosa osserva che è stata ventilata la possibile proroga dei COA e del CNF. L'Assemblea delibera all'unanimità di formalizzare la contrarietà alla proroga dei COA e del CNF. Il Segretario del CNF osserva che in effetti se ne sta discutendo e tanto in ragione della mancata approvazione del regolamento sulla elezione. L'Ufficio Legislativo è contrario alla proroga, il CNF è contrario, il Ministro ha affermato di non aver pensato alla proroga; chi incede era d'accordo sulla proroga partiva da un presupposto sbagliato: che questi ordini avessero già votato il CNF ed invece



il paradosso sarebbe che questi Ordini sarebbero gli unici a non aver votato il CNF. Se entro il 20 luglio il Governo approverà il regolamento sulla elezione dei COA il problema dovrebbe essere risolto. La presa di posizione politica però deve essere assunta e ringrazia il Triveneto per quanto esporrà al Ministero con propria delibera.

3. Statuto OUA: modifica art. 39, resoconto incontri.

Il Presidente Rosa illustra la proposta che trova la maggioranza dei consensi e spiega le motivazioni per cui è giunto a questa proposta che è stata condivisa. In realtà l'idea iniziale era quella del federativo puro ma la soluzione trovata ha fatto convergere tutte le volontà. Ieri è stata proposta l'idea di far lievitare a 32 e non 27 il numero dei componenti dell'Organismo. Chiede, però, che tutti i Presidenti si esprimano su questa proposta. Il prossimo organismo dovrà essere la stanza di compensazione delle associazioni al fine di dare una voce unitaria all'Avvocatura.

Interviene l'avvocato Carbone. Ha vissuto questi due anni di OUA passando da per epllessità sbigottimento per poi arrivare ad una sintesi. Ha più volte cercato di ricucire la frattura tra OUA e CNF e con il Triveneto i risultati i sono sedimentati e raggiunti. Certo i problemi non sono risolti del tutto. Il problema è quello che non è sempre facile riuscire ad avere ad una sintesi tra le diverse voci. A Venezia l'Avvocatura dovrà giungere preparata e primo fra tutti dovrà essere chiaro il criterio di rappresentanza all'interno dell'OUA. Ritiene che la proposta che oramai sta facendo proseliti possa essere considerata rispetto al clima che si respira il punto di mediazione che certamente potrà essere in parte equivoca ma certamente la migliore. Si pensi alla diversa rappresentatività delle diverse associazioni. Ritiene importante che l'Assemblea si esprima sulla proposta e che trovi avvallo nel Triveneto. Certamente più conteniamo il numero meglio è per una univoca rappresentanza dell'Avvocatura. Si deve tener conto che oramai non esiste più un'Avvocatura ma tante Avvocature e di questo si deve tener conto. La partita non è facile ma deve essere protetta una rappresentanza delle macroaree.

Prende la parola l'avv. Pasqualin che ritiene che l'originale prospettiva che vedeva partecipante anche il CNF non potesse essere condivisibile in ragione dell'incompatibilità di funzioni e di missioni. Anche perché la conformazione di questo nuovo organismo va al di là di quanto stabilisce l'art. 39 della legge professionale. In ragione di questo il CNF non poteva certo proporre un modello di organizzazione. Ovviamente permane un rapporto di collaborazione leale e concreta. Certamente il modello da perseguire è quello federativo. Evidenzia poi che il CNF non può prendere posizioni sul mancato versamento dei contributi da parte degli Ordini all'OUA.

Il Presidente Rosa illustra le motivazioni che lo hanno condotto a considerare il CNF partecipante di



diritto dell'Assemblea ed evidenza che non sono previste incompatibilità.

Prende la parola l'avv. Decchino che suggerisce da dare mandato "elastico" al Presidente anche in punto partecipazione del CNF ed osserva che il lavoro fatto dal Presidente Rosa ha portato ad una svolta epocale.

L'Assemblea approva e dà mandato al Presidente di proseguire nel percorso intrapreso facendo propria del Triveneto la proposta del nuovo Statuto.

4. Modifiche legislative sul cpc e PCT: aggiornamenti

Interviene il Consigliere del CNF Pasqualin: si è cercato di riorganizzare la normativa che alcune volte, essendo norme di rango diverso, poteva creare un conflitto. E' stato fatto così un lavoro di raccolta per avere a settembre un testo unico sul pct. Un secondo punto riguarda il problema dell'impatto delle caratteristiche tecniche del pct sulle norme del codice. Vi sono degli aggiustamenti da fare ma sarà necessario capire se si dovrà intervenire sulla norma del cpc ovvero modificare le norme del pct a ragione della norma del cpc. La necessità è di regola che si limitino i rischi del sistema e dover chiedere al giudice la rimessione in termini. Plaude il lavoro fatto dalla FIF ed apprezza l'importanza che il Ministro ha riconosciuto all'Avvocatura per migliorare il sistema giustizia. .

Quanto alle regole del processo si auspica che sia terminata la stagione degli interventi ma che il sistema possa essere definitivamente semplificato. Si ha fiducia sulle linee guida nella speranza che alcune scelte quali l'ampliamento al rito sommario di molte fattispecie non venga fatto. Si creerebbero infatti solo delle sovrastrutture che non semplificano ma amplificano i riti a discapito dei cittadini.

Interviene il Segretario Mascherin che chiede al Governatore nonché Vice Segretario del PD che cosa ritiene necessario per una reale riforma. Il dialogo è importante e rispetto alla precedente legislatura è finalmente iniziato. Il problema non è tecnico ma culturale: smarcare il ruolo dell'Avvocato da visioni solamente imprenditoriali ma considerare la figura dell'Avvocatura quale riconoscimento dei diritti ed il particolare dei deboli. Questo dovrà essere il passaggio culturale: il ruolo sociale dell'Avvocatura con una visione solidale e non concorrenza a tutti i costi riconoscendo la specificità dell'Avvocatura. E' inevitabile che alcune cose potranno non piacere all'Avvocatura ma saranno superate dal riconoscimento del ruolo sociale dell'Avvocatura. Se riusciremo a collaborare molte cose potranno essere fatte in favore non tanto per l'Avvocatura ma per i cittadini. Un segnale importante sarebbe inserire un avvocato nell'ufficio legislativo a spese del CNF, ovvero la proroga della realizzazione del DL sulla società degli avvocati. E' un tema particolare e sarebbe



importante affrontare con maggiore attenzione l'argomento prevedendo il divieto di capitale esterno.

Alle ore 11.15 il Presidente della Regione FVG ringrazia per l'invito saluta i partecipanti e si allontana.

Prende la parola il Presidente Rosa che illustra il documento in cartella sulla riforma del cpc.

5. Iniziative sul territorio per incentivare le camere arbitrali: contatti con Camere di Commercio, Confindustria ed ABI

Il Presidente Rosa propone di creare delle camere arbitrali dei COA coinvolgendo anche le Camere di Commercio. Per farle funzionare ai fini della qualità e con dei costi contenuti. I rappresentanti delle Camere di Commercio sarebbero solo nel direttivo. Creare sin da subito nei nostri distretti delle camere arbitrali efficienti.

Prende la parola l'avv. Mascherin che evidenzia come questo governo punterà a strumenti alternativi al processo che dovranno essere gestiti il più possibile dall'avvocatura. Prima quindi sarà necessario costruire delle strutture importanti gestite dall'avvocatura e poi valutare se è il caso di coinvolgere anche ABI piuttosto che Confindustria. I Presidenti si riservano di valutare la proposta.

6. Congresso Nazionale Forense Venezia 9-11 ottobre 2014. Partecipazioni Ordini Triveneto.

Prende la parola l'avv. Biasibetti. Da una recente riunione è emerso che alcuni Ordini non hanno pagato la quota. I congressisti pagheranno 250,00 euro e 200 euro gli accompagnatori. Quanto ai giovani si dovrà valutare se prevedere una quota agevolata. Il problema sono gli argomenti delle singole sezioni ed a breve verrà completata la brochure. Sarà necessario riconvocare il comitato organizzatore.

7. Patrocini

Il Segretario illustra la richiesta di patrocinio pervenuta dall'Ordine di Pordenone con riferimento al Trofeo Juriscup che si terrà a Lignano domani, 29 giugno. L'Assemblea delibera di riconoscere il contributo economico di euro 1.000,00. Quanto al Congresso Giuridico tenutosi a Riva del Garda ed organizzato dall'Ordine di Rovereto, cui viene fatto plauso per l'ottimo risultato ottenuto, l'Assemblea riconosce un contributo economico di euro 2.500,00.

8. Varie ed eventuali



Prende la parola l'avv. Larentis il quale sollecita di controllare attentamente le condizioni di polizza poiché molte compagnie hanno escluso la risarcibilità per danni derivanti da errori "informatici".

9. Cassa Forense: aggiornamenti, approvazione regolamento art. 21.

Prende la parola l'avv. Bendetta Zambon che relazione in merito all'approvazione delle modifiche al regolamento art. 21 a seguito della nota Ministeriale.

Vanno segnalate anche le modalità di approvazione delle modifiche. Infatti i Ministeri hanno trasmesso le note al Regolamento in Cassa che sono state inviate ai Delegati solo la sera precedente al Comitato. Va da sè che non vi è stato dunque il tempo di riflettere sulle osservazioni proposte. Si è quindi votata una bozza di regolamento elaborata dal CDA e dal Direttore Generale sulla base di tali note. Le osservazioni sono state numerose e pertanto è stato differito il voto di qualche ora. Dopo la discussione il Regolamento è stato approvato con 58 voti favorevoli, 12 contrari e 6 astenuti.

I contenuti: le note ministeriali hanno stabilito che sino a quando il regolamento non fosse entrato in vigore l'iscrizione doveva avvenire a domanda. Ne consegue che chi si è iscritto all'Albo nell'anno 2013 - senza superare i parametri di reddito previsti - non ha attualmente l'obbligo di iscriversi a Cassa Forense. La normativa in vigore sino all'approvazione del regolamento è quella precedente. Inoltre il Ministero ha osservato che si è andato ad intaccare parte del sistema regolamentare precedente (andando dunque oltre la delega, facoltà concessa a Cassa con il limite della sostenibilità cinquantennale) e ciò ha generato la necessità di armonizzazione con gli altri regolamenti - anche ai fini di maggiore comprensione degli stessi da parte degli iscritti. Altro rilievo è stato quello che in ossequio formale alla riforma tutti i redditi degli avvocati anche se iscritti ad altre gestioni avrebbero dovuto essere convogliati nella cassa forense. Rilievo questo rigettato dal Comitato. Altra criticità è quella dell'invito alla Cassa Forense di monitorare la situazione dei nuovi iscritti ai fini della verifica della sostenibilità 50ennale. L'attuario esterno, Dott. Coppini, ha presentato una relazione in termini abbastanza dubitativi per l'ovvia mancanza di dati e sarà necessario posticipare all'anno prossimo una più approfondita valutazione, quando si sarà identificato l'effettivo numero dei nuovi iscritti, i loro redditi e l'età anagrafica.

Quello che dev'essere chiaro a prescindere dalle modifiche e dalle agevolazioni introdotte dal regolamento è che se non si raggiungono i 35 anni di anzianità contributiva al raggiungimento dei 70 anni di età anagrafica (o i 40 di anzianità e i 65 di età) non si percepisce la pensione retributiva ma solo ed esclusivamente quella contributiva. Tale messaggio dev'essere chiaro e deve essere trasmesso a tutti i nuovi iscritti che devono programmare il loro percorso pensionistico e soprattutto



a quelli che intendono avvalersi della contribuzione ridotta che comporta infatti - se non integrata nei primi 8 anni di iscrizione - anche una minore anzianità contributiva (con il rischio dunque di ritrovarsi a 70 anni senza gli anni sufficienti per accedere alla pensione retributiva) e senza dunque il paracadute dell' "integrazione al minimo".

Prende la parola l'avv. Monica Dossi che in punto assistenza osserva che dopo le modifiche dell'art. 21 dettate dalla Direzione Generale il Regolamento è di fatto rimasto lo stesso. Tre criticità. 1) Il regolamento sostituisce una sorta di gestione separata INPS, di fatto circa 53.000,00 avvocati percepiranno una pensione al di sotto di quella sociale. 2) disincentivo costituito dal limite reddituale. Sono state proposte una serie di agevolazioni per coloro che mantengono un reddito al di sotto i 10.300,00... A fronte dei dati elaborati dal nostro ufficio attuariale sarebbe stato più corretto lasciarli nel regime contribuito e prevedere la possibilità di costruirsi un percorso alternativo di previdenza. Il problema è gravissimo: non avremo più coloro che verseranno il 3% ed il livello di sostenibilità e copertura crollerà drasticamente. Circa il regime transitorio il problema è altrettanto grave: i giovani non si sono iscritti in attesa dell'approvazione del regolamento ma con conseguenze gravissime. Se infatti il regolamento non dovesse essere approvato entro il 31 dicembre i giovani che non saranno iscritti a quella data potranno iscriversi con effetto retroattivo ma con oneri e costi pari ad euro 2.750,00 euro anziché euro 600,00...Sarà consigliabile quindi, laddove non approvato consigliare a tutti di iscriversi entro l'anno.

Terza problematica è la dichiarazione ISEE che conterrà le maglie e riconoscendo un'assistenza a chi è veramente in uno stato di bisogno. Quanto all'assistenza indennitaria, la maggioranza ha deliberato dopo un braccio di ferro lunghissimo la commissione ha deliberato che sarà necessaria la sola regolarità dichiarativa.

10. Riunione Tesorieri: aggiornamenti, riunione 5 giugno 2014.

Prende la parola l'avv. Secchieri che illustra il contenuto della riunione avvenuta tra i tesorieri il 5 giugno anche in ragione della nuova normativa che per la prima volta posto il problema della morosità degli iscritti. Vi è poi il problema della sospensione del collega che non ha versato il contributo se immediata o differita all'esito del procedimento. Ed una comminata a che va comunicata. Quanto alla fattura elettronica vi sono problemi con riferimento agli OM. Si chiede pertanto al CNF che chiarisca tutte queste problematiche e trovare delle soluzioni che agevolino la già difficile situazione. Illustra poi il protocollo redatto per la regione Veneto che a breve verrà trasmesso agli avvocati interessati.

Si comunica che la quota per l'anno 2014 è stata ridotta ad euro 5,00 ditalchè agli Ordini che hanno



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

già pagato verrà restituito il maggior importo.

Il verbale viene chiuso alle ore 13,30

Il Presidente

(avv. A. F. Rosa)

Il Segretario

(avv. A. Stella)